

I TRE ELEMENTI ALCHEMICI NELL'UOMO

L'uomo è il ternario, in senso cosmico è il mediatore, il Ponte che unisce il Cielo e la Terra, è il Fuoco Solare che sta tra il Fuoco Elettrico e il Fuoco per Attrito. In Alchimia il Ternario figura nella Triplice Composizione del "Misto" in: Zolfo – Essenza, Mercurio – Sostanza, Sale – Piombo, corrispondenza con il Triplice Fuoco.

Lo Zolfo è un non metallo appartenente alla classe degli elementi naturali, è in grado di esistere allo stato puro, senza combinarsi con altri. In natura si trova sottoforma di molecole otto atomiche. Appartiene al sesto gruppo dei non metalli o gas nobili della Tavola periodica.

Pare che la formazione dello zolfo, debba essere collegata con l'attività delle profondità della terra. Lo zolfo brucia con una fiamma molto calda eppure senza luce scura. Particolarmente interessante è una caratteristica dello zolfo che di rado si osserva in altre sostanze con altrettanta chiarezza: lo zolfo mostra una tale forza interna di trasformazione da avere circa "sette" modificazioni.

Queste differenti forme possono esistere entro un intervallo di temperatura relativamente stretto, con il calore possono trasformarsi una nell'altra. Dal punto di vista chimico lo zolfo è senz'altro il più attivo di tutte le sostanze, non agendo in una direzione precisa ma legando saldamente, creando nuove possibilità, soffocando e riscaldando, in un certo senso cuocendo le sostanze. Sotto il profilo della sostanza è portatore attivo di vita, in virtù della sua forza di accordare le qualità universali nella costruzione materiale. In giugno, tempo in cui il sole si trova nella Costellazione dei Gemelli, camminando su di un prato fiorito sperimentiamo in tutto quel germogliare e fiorire l'elemento solfureo che cresce espandendosi.

Mercurio il mediatore, si trova negli elementi metallici di transizione, caratterizzati nell'aver due elettroni negli orbitali più esterni.

Conosciuto come metallo liquido, ha una differenza di temperatura fra il punto di ebollizione e quello di congelamento di soli 399 gradi C, inoltre reagisce con la mobilità alle variazioni di calore in modo rapido e preciso. Il mercurio ha tendenza a formare sfere, esso sembra voler mantenere la forma cosmica; da una parte le sfere grandi di mercurio si frantumano in tante altre piccole; dall'altra parte, il mercurio rappresenta la forza che rende possibile il conglobarsi di piccole unità in una più grande sfera. La chimica del mercurio è cioè caratterizzata dalla forza di associazione che si esplica tanto nella sfera chimica, tanto nelle leghe. Il mercurio infatti unisce sostanze chimiche in associazioni che altrimenti non avrebbero nessun significativo rapporto tra loro.

Mercurio era il messaggero degli dei che manteneva i collegamenti fra il cielo e la terra; promuoveva anche il rapporto associativo tra uomo e uomo. Il dio Mercurio simbolizza le qualità che, spinte al massimo, promuovono la nascita di una vera fratellanza fra gli uomini. Ciò che il dio Mercurio rappresenta quale espressione del processo del mercurio, si riflette appunto nelle caratteristiche fisico-chimiche della sostanza. Nell'organismo umano avvengono processi del mercurio: l'amalgama tra

gli alimenti della natura esterna con la natura umana; lo stesso fenomeno avviene nei polmoni, di natura mercuriale, formati da una serie infinita di cavità sferiche, che produce un'unica superficie di respirazione, dove la natura umana si incontra con la natura esterna.

Mercurio rappresenta il mediatore animico, esso può essere disperso in goccioline atomiche o anima, oppure conglobarsi da piccole unità sferiche in una sfera più grande.

Il Piombo è un metallo del quarto gruppo, si trova nella Tavola periodica nella stessa colonna del carbonio e del silicio (i più diffusi sulla terra) tipici non metalli.

Nel sale cristallizzato da una soluzione, troviamo l'immagine originaria della formazione di uno scheletro. Come lo scheletro salino prende forma dalla soluzione madre, le ossa umane si cristallizzano da ultimo nell'embrione liquido, i sali cristallizzano senza produrre acqua.

Il piombo è pesante, grigio scuro, non contiene alcuna traccia di acqua. Il minerale ha una somiglianza sorprendente con la struttura di un osso. Prendendo in mano il piombo si è sorpresi di sentirlo morbido, caldo e untuoso, inoltre vive come un fuoco dentro questa sostanza: il Fuoco per Attrito!

Così il piombo riunisce gli opposti più forti: la rigidità morte nella pesantezza e il fuoco rivitalizzante nella sua profondità, come pure l'azione protettiva.

Il pianeta Saturno è il processo del Piombo Cosmico, con tutti i suoi livelli di esistenza agisce in doppio modo, cioè produce nucleo e orbita.

Saturno è stato il simbolo della morte, delle forze della vecchiaia, ma anche della più profonda saggezza che mai si potesse acquisire.

Crono – Saturno era il creatore del tempo che in sé contiene la fine ma anche l'inizio di ogni cosa.

Come una guardia di frontiera orbita intorno al nostro sistema planetario, custodisce le ultime conoscenze raggiungibili solo con il massimo sacrificio. Dolore e solitudine risvegliano la conoscenza. Il piombo è davvero la fine di un imponente processo universale.

Se cerchiamo nel microcosmo umano il processo Piombo – Saturno possiamo riscontrare i medesimi effetti globali. È attivo là dove la formazione ossea muore nella mineralizzazione, coincide quindi con la fine del processo del piombo nell'essere umano. L'ossificazione comporta la morte, ma nel mezzo del residuo minerale del nostro corpo fisico, nel centro della morsa, troviamo la sorgente di vita, perché il sangue viene creato qui.

Il processo del piombo è legato non solo con la parte più materiale del nostro essere, ma anche con quella più spirituale ovvero con la coscienza matura, che porta in sé il calore comprensivo della conoscenza umana. In questo contesto è significativo il fenomeno per cui nella disintegrazione radioattiva l'ultima sostanza residua immutata è di nuovo piombo, cioè la sostanza più densa per eccellenza.

Lo zolfo per il suo carattere attivo è assimilabile a un principio igneo, è un principio di attività interiore che si irradia dal centro stesso dell'essere. Nell'uomo è identificabile con la volontà, la potenza di stare al centro di tutte le cose.

Il mercurio che si situa nell'ambito sottile o animico viene talora descritto come "acqua ignea" o come fuoco liquido, questo soprattutto in quanto esso subisce l'azione dello zolfo che attiva tale duplice natura e la fa passare dalla potenza all'atto: mercurio animato o doppio.

Il sale risulta dalla cristallizzazione dell'azione interna dello zolfo e dalla reazione esterna del mercurio. Il mercurio in quanto principio animico, corrisponde al mondo intermedio, il sale occupa la stessa posizione intermedia perché è la risultanza dello zolfo e del mercurio.